Lucio Fontana : rétrospective

Jacopo Galimberti

Electronic version

URL: <http://journals.openedition.org/critiquedart/15444>

DOI: 10.4000/critiquedart.15444

ISSN: 2265-9404

Publisher

Groupe d'intérêt scientifique (GIS) Archives de la critique d'art

Electronic reference

Jacopo Galimberti, « Lucio Fontana : rétrospective », *Critique d'art* [Online], All the reviews on line, Online since 15 November 2015, connection on 22 September 2020. URL : <http://journals.openedition.org/critiquedart/15444> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/critiquedart.15444>

This text was automatically generated on 22 September 2020.

Archives de la critique d'art

Lucio Fontana : rétrospective

Jacopo Galimberti

- 1 Pubblicato in occasione dell'omonima mostra al Musée d'art moderne de la Ville de Paris (25 aprile-24 agosto 2014), il catalogo *Lucio Fontana : rétrospective* rappresenta un ambizioso tentativo di combinare un approccio didattico, incentrato sulla cronologia e su alcune tematiche chiave, con un approccio critico/storico che intende non solo fare il punto sulla letteratura esistente, ma contribuire allo studio dell'artista italo-argentino proponendo prospettive innovative.
- 2 Dopo un saggio iniziale di Jean Louis Schefer, intitolato "Fontana, l'impossible maintenant" (p.17-28), il volume si articola in tre sezioni ("Le Sculpteur", "Le Spatialiste" e "Le Maître des hautes fêtes") organizzate cronologicamente, ciascuna delle quali è accompagnata da due o tre saggi. Questi vertono su nuclei tematici centrali per la comprensione del lavoro di Lucio Fontana, come il rapporto dell'artista con l'architettura ("Pour une nouvelle architecture" di Paolo Campiglio, p. 157-163), il suo utilizzo del disegno ("Lucio Fontana : dessiner la sculpture. De la 'suspension du geste dans son mouvement éternellement provisoire' à la naissance du spatialisme", Luca Massimo Barbero, p. 81-87), o ancora sul rapporto di Lucio Fontana con i giovani artisti italiani negli anni sessanta ("Les lendemains italiens de Lucio Fontana", di Daniel Soutif, p. 275-281).
- 3 Le oltre trecento pagine del catalogo rivelano finalmente al pubblico francese la proteiforme produzione di Lucio Fontana, che è presentato non più solo come l'artista dei "tagli", ma come un prodigioso sperimentatore, sempre capace di interagire con la coeva produzione artistica italiana e, al contempo, di situarsi ai suoi margini, fedele a un anticonformismo refrattario a qualsiasi classificazione.
- 4 I curatori della mostra e del volume, Sébastien Gokalp e Choghakate Kazarian, hanno affrontato un arduo problema pratico non meno che epistemologico. Com'era possibile, infatti, immaginare una monografia dedicata a un artista che, su un arco temporale di oltre quarant'anni, dialoga con l'architettura, costruisce ambienti, modella ceramiche in maniera assolutamente inedita, realizza sculture "primitiviste", gioielli, opere con il neon, *Concetti spaziali* [*Concepts spatiaux*] e non omette nemmeno di avventurarsi nella

produzione di “occhiali spaziali” come ricorda la fotografia di Lothar Wolleh riprodotta sulla copertina del volume, uno splendido e ironico ritratto di Fontana?

- 5 La risposta di *Lucio Fontana : rétrospective* è persuasiva. Era necessario sollecitare il contributo di storici dell’arte, critici, curatori provenienti dall’Italia, dalla Francia come dal mondo accademico anglo-sassone, invitandoli a creare un’opera polifonica che rifugge definizioni perentorie e totalizzanti. Il lettore potrà leggere i saggi individualmente, ma anche cercare le molteplici connessioni o le tensioni che necessariamente emergono da metodologie e orientamenti dissimili.
- 6 Come ricordato da Yve Alain Bois nella nota introduttiva alla ripubblicazione di un suo testo critico dedicato a Lucio Fontana (p. 290), fu in parte la scarsa conoscenza del lavoro dell’artista negli anni venti e trenta che rese ostica la sua ricezione fuori dall’Italia. Dagli anni sessanta, Lucio Fontana è stato spesso percepito come un precursore, un elogio ambiguo che permetteva di eludere delle analisi più puntuali del suo lavoro. Grazie alle innumerevoli illustrazioni contenute nel volume, e all’accorto dialogo tra testi critici e quadri esplicativi, gli studiosi del futuro non avranno più alibi.